



GLI APPUNTAMENTI

Premi Nobel e scrittori dialoghi sulla medicina

A PAGINA XIII

Tra cellule staminali e super moscerini ecco quattro giorni da premio Nobel

Lezioni di anatomia, open day in corsia conferenze esclusive e curiosità per tutti

ROSARIO DI RAIMONDO

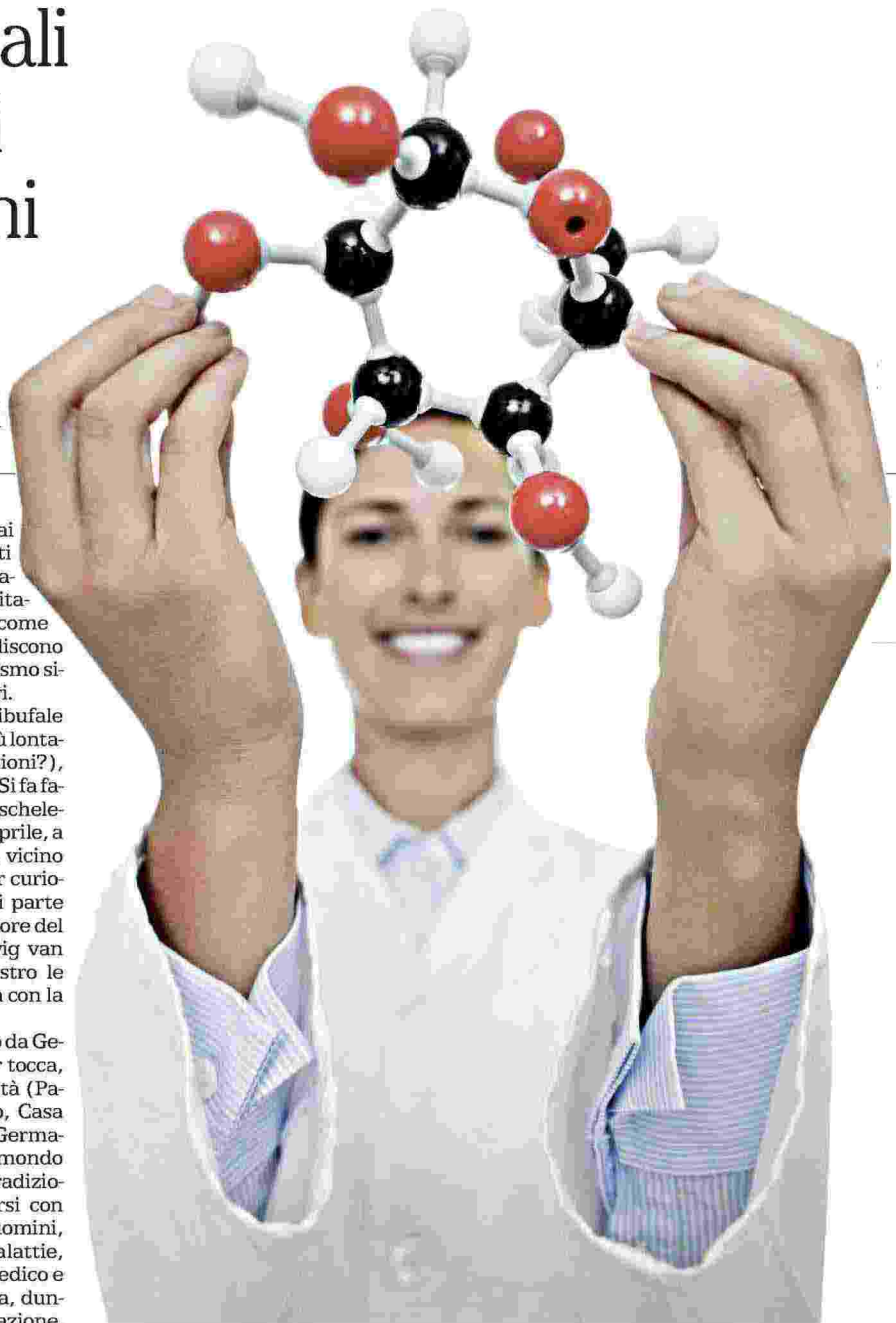
GLI scienziati hanno molto da imparare dai moscerini. Ci accorgiamo di questi insetti solo quando li vediamo spiaccicati sul parabrezza, eppure hanno un sistema immunitario così importante da essere studiato come quello dei mammiferi. E che dire dei gamberetti? Stordiscono e catturano le loro prede con gli ultrasuoni, un meccanismo simile a quello usato in oncologia per combattere i tumori.

Quattro premi Nobel, visite in ospedale, corsi antibufale (buttate quel clistere al caffè!), autopsie da *fiction*, tabù lontani che resistono ancora (chi ha paura delle mestruazioni?), studenti piccoli e grandi alla scoperta del corpo umano. Si fa fatica, tra le decine di appuntamenti che costituiscono lo scheletro del Festival della Scienza medica, da domani al 23 aprile, a trovare qualcosa che non tocchi da vicino ogni cittadino-paziente-visitatore. Per curiosità, esperienza personale, studio. Si parte oggi alle 21 in Santa Lucia con «Il rumore del silenzio. Genio e sofferenza in Ludwig van Beethoven». Come ascoltava il Maestro le sue composizioni mentre combatteva con la sua malattia all'udito?

La terza edizione dell'evento voluto da Genius Bononiae, Carisbo e Alma Mater tocca, come in passato, tanti luoghi della città (Palazzo Pepoli, Re Enzo, Archiginnasio, Casa Saraceni), ha come Paese ospite la Germania e vanta la presenza di numerose personalità del mondo scientifico. Tema di quest'anno: «Tra innovazione e tradizione». Entrambe queste componenti «devono misurarsi con una serie infinita di sfumature delle Istituzioni e degli uomini, ai quali non si può negare una risposta sociale alle malattie, basata sulla speranza, sull'empatia, sulla fiducia tra medico e paziente», scrive Fabio Roversi Monaco. Il programma, dunque. Domani alle 18 nel Salone del Podestà l'inaugurazione. Un'ora dopo, il premio Nobel per la Medicina Jules Hoffmann parlerà di insetti e di cosa c'entri questa classe, che costituisce l'80% dell'intero regno animale del pianeta, con le nostre malattie. Venerdì 21 Elena Cattaeno parlerà di cellule staminali e malattie degenerative. Renato Seracchioli, del Sant'Orsola, affronterà il tema «Mestruazioni e discriminazione femminile» mentre Luigi Bolondi dell'Alma Mater smonterà le tante bufale che girano sul web. Sabato 22 due appuntamenti con i vaccini, i disturbi del sonno e un incontro a Palazzo Re Enzo, alle 12, sulle autopsie giudiziarie: la prima fatta nel 1302 proprio a Bologna. Domenica nella Sala della Cultura Arnaldo Benini spiegherà perché abbiamo perso la battaglia contro l'Alzheimer. In questi giorni ospedali e strutture sanitarie della città (Maggiore, Sant'Orsola, Bellaria, Rizzoli Corte Roncati, Hospice Seragnoli) organizzeranno degli Open Days per conoscere da vicino i luoghi dove veniamo curati.



Il festival della Scienza Medica



Con una lezione concerto dedicata a Beethoven si apre il festival della Scienza Medica. E in libreria arriva il manuale junior "Perché si dice trentatré?"

“Perché ogni anno torna l’influenza?” e altre domande da fare al dottore

Il libro illustrato di Taddia e Grignolio che parla ai ragazzi di mali e rimedi

EMANUELA GIAMPAOLI

Perché l’aerosol è così noioso? E perché le medicine sono tutte cattive? E una malattia genetica cos’è? Per tutte le mamme e i papà che di fronte a queste questioni cruciali si sono sentiti più di una volta inadeguati è da poco arrivato tra gli scaffali delle librerie il volume “Perché si dice trentatrè?” firmato dal bolognese Federico Taddia e Andrea Grignolio per i tipi dell’Editoriale La Scienza. O meglio: il libro è per lettori tra gli 8 e i 12 anni, ma è così ricco di notizie e spunti che si legge tutto d’un fiato anche da grandi. «Sono almeno vent’anni – spiega Taddia – che scrivo per l’infanzia e se c’è una cosa che ho capito è che per intercettare i bambini più curiosi si deve narrare la scienza usando l’arte del racconto senza dimenticare il rigore. Nessuno come loro nota errori e incongruenze, sembra non aspettino altro».

L’idea di partenza è offrire risposte alle grandi e piccole questioni della medicina, dal raffreddore al trapianto, dalle vitamine agli antibiotici, dall’influenza alle cellule staminali, un capitolo per ogni dubbio, da consultare anche in ordine sparso, ma il risultato finale è una guida completa al benessere e alla salute di ognuno di noi. «Sono partito dagli interrogativi più frequenti dei piccoli, il raffreddore e i microbi ma anche i tumori, poi ho allargato il campo per introdurre cenni di storia medica e approdare alle nuove frontiere della scienza». Per esempio, il capitolo che parla delle siringhe, terrore dei bambini di ogni età, comincia spiegando come fin dall’antica Grecia si usavano stantuffi per iniettare liquidi nel nostro corpo, che secondo Ippocrate provocare dolore al paziente è lecito solo per alleviarne la sofferenza e che oggi sono in diminuzione i casi di utilizzo delle siringhe per iniettare farmaci; e soprattutto che da qualche tempo negli Stati Uniti è stata inventata una macchina che estrae sangue senza aghi. Tutto in un paio di pagine, scritte con uno stile chiaro, lieve, rigoroso, a tratti ironico come ironiche sono le illustrazioni di Antongionata Ferrari che accompagnano il testo. «Volevamo concentrarci sui progressi della medicina e fare un po’ di prevenzione, ma anche far venire voglia a qualcuno di dire che da grande farà il medico». Senza tralasciare le questioni ostiche, quali le malattie non curabili e la morte. «Non esistono i tabù con i bambini, se non ne parli non sei credibile». Il che vale pure per i temi più attuali come i vaccini, con un capitolo dedicato che non tralascia il dibattito in corso e i genitori no vax. Tra le risposte, questa sì da far leggere agli adulti: «Nel Novecento quasi 1,7 miliardi di persone sono morte per malattie infettive. In particolare, ne sono morte 400 milioni di vaiolo, 96 milioni di morbillo, 76 di difterite, 38 di tetano, 21 di meningite... vuoi che continui?».



“Perché si dice trentatrè?”

